# RESOCONTO SOMMARIO

**264.**

# SEDUTA DI MARTEDÌ 26 OTTOBRE 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

INDI

DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

## INDICE


PAG.

**Disegni di legge di conversione** (Autorizzazione di relazione orale) ..... 6, 14

**Disegno di legge di conversione** (Discussione e approvazione):

S. 1500. – Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1993, n. 326, recante interpretazione autentica di norme riguardanti le competenze accessorie del personale dipendente dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni *(approvato dal Senato)* (3213) ..... 3

*Presidente* ..... 3, 5, 6

Bruno Antonio (gruppo PSDI) ..... 4

Fumagalli Carulli Ombretta, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni* ..... 4, 5

Matteoli Altero (gruppo MSI-destra nazionale) ..... 4

Michielon Mauro (gruppo lega nord) ..... 6

PAG.

Nucci Mauro Anna Maria (gruppo DC), *Relatore* ..... 3, 5

Pizzinato Antonio (gruppo PDS) ..... 4

Ratto Remo (gruppo repubblicano) ..... 4

Rositani Guglielmo (gruppo MSI-destra nazionale) ..... 6

Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale) ..... 6

**Disegno di legge di conversione** (Seguito della discussione e approvazione):

Conversione in legge del decreto-legge 17 settembre 1993, n. 364, recante interventi urgenti per il sistema informativo, per le strutture, per le attrezzature e per i servizi dell'Amministrazione giudiziaria (3127) ..... 6

Presidente ..... 6, 7, 8

Anedda Gianfranco (gruppo MSI-destra nazionale) ..... 8


**N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono *pubblicati nell'Allegato A*.**
**Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.**

PAG.

Benedetti Gianfilippo (gruppo rifondazione comunista) ..... 7

Binetti Vincenzo, *Sottosegretario di Stato per la giustizia* ..... 7

Imposimato Ferdinando (gruppo PDS) ..... 8

Mancini Gianmarco (gruppo lega nord) ..... 7

Martucci Alfonso (gruppo liberale) ..... 8

Polizio Francesco (gruppo DC), *Relatore* ..... 7

Ronchi Edoardo (gruppo dei verdi) ..... 8

**Disegno di legge di conversione** (Seguito della discussione e approvazione):

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 settembre 1993, n. 370, recante proroga delle disposizioni in materia di sgravi contributivi (3129) ..... 8

Presidente ..... 8, 9, 10

Azzolini Luciano, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* ..... 9

Calini Canavesi Emilia (gruppo rifondazione comunista) ..... 10

Pizzinato Antonio (gruppo PDS) ..... 9, 10

Ratto Remo (gruppo repubblicano) ..... 9

Sapienza Orazio (gruppo DC), *Relatore* ..... 9

Sartori Marco Fabio (gruppo lega nord) ..... 10

Viscardi Michele (gruppo DC) ..... 9

**Disegno di legge di conversione** (Discussione e approvazione).

Conversione in legge del decreto-legge 9 ottobre 1993, n. 405, recante disposizioni urgenti in materia di ricorsi alle commissioni censuarie relativi alle tariffe d'estimo e alle rendite delle unità immobiliari urbane, nonché alla delimitazione delle zone censuarie (3231) ..... 10

Presidente ..... 10, 11

Asquini Roberto (gruppo lega nord) ..... 11

Bruno Paolo, *Sottosegretario di Stato per le finanze* ..... 11

Manfredi Manfredo (gruppo DC), *Relatore* 11

PAG.

Ratto Remo (gruppo repubblicano) ..... 11

Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale) ..... 11

**Missioni** ..... 3, 5

**Proposta di legge** (Seguito della discussione):

S. 115-130-348-353-372-889-1045-1050-1281-*bis*. — Senatori Pecchioli ed altri; De Matteo; Compagna ed altri; Compagna ed altri; Fabbri ed altri; Acquaviva ed altri; Gava ed altri; Speroni ed altri; Rocchi ed altri: Disciplina delle campagne elettorali per l'elezione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica *(approvata dal Senato)* (2871); e delle concorrenti proposte di legge: Piro (255); Mattarella ed altri (538); Cariglia ed altri (657); Pappalardo (826); Battistuzzi ed altri (1026); Tassone ed altri (2253); Tassi (2381); Fortunato (2483); Fortunato (2507); Martinat ed altri (2821); Butti (2916) ..... 12

Presidente ..... 12, 13, 14

Buontempo Teodoro (gruppo MSI-destra nazionale) ..... 13, 14

D'Andrea Giampaolo (gruppo DC), *Relatore* ..... 12

Elia Leopoldo, *Ministro per le riforme elettorali ed istituzionali* ..... 12

Vito Elio (gruppo federalista europeo) ..... 13, 14

**Proposte di legge costituzionale** (Autorizzazione di relazione orale) ..... 14

**Sull'ordine dei lavori:**

Presidente ..... 5, 10

**Trasferimento di una proposta di legge dalla sede referente alla sede legislativa** .. 3

**Ordine del giorno della seduta di domani** ... 15

**La seduta comincia alle 11.**

GAETANO GORGONI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 22 ottobre 1993, che è approvato.

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Caccia, Caldoro, Giorgio Carta, Coloni, Raffaele Costa, Silvia Costa, d'Aquino, De Carolis, de Luca, De Paoli, Ferrarini, Fincato, Foschi, Luigi Grillo, Malvestio, Matulli, Mazzuconi, Sacconi, Savino e Spini sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventuno, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Trasferimento di una proposta di legge dalla sede referente alla sede legislativa.**

PRESIDENTE ricorda di aver comunicato nella seduta di ieri che, a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento, la IV Commissione permanente (Difesa) *ha deliberato di chiedere il trasferimento* in sede legislativa della seguente proposta di legge, ad essa attualmente assegnata in sede referente:

MELELEO: « Riconoscimento del servizio prestato nel Corpo Militare della Croce rossa italiana ai fini degli obblighi di leva » (1258).

*(Così rimane stabilito).*

**Discussione del disegno di legge: S. 1500. — Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1993, n. 326, recante interpretazione autentica di norme riguardanti le competenze accessorie del personale dipendente dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (approvato dal Senato) (3213).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 21 ottobre scorso la Camera ha deliberato in senso favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 326 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3213.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 20 ottobre scorso la XI Commissione (Lavoro) è stata autorizzata a riferire oralmente.

ANNA MARIA NUCCI MAURO, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda che l'urgenza del provvedimento è determinata dall'esigenza di risolvere, con atto di interpretazione autentica, difficoltà interpretative in materia di corresponsione di competenze accessorie – il compenso accessorio annuale di incentivazione e le maggiorazioni del premio industriale – ai dipendenti del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni. L'interpretazione restrittiva adottata dall'amministrazione

a seguito di un intervento della sezione della Corte dei conti della Campania ha infatti dato luogo a proteste da parte del personale e dei sindacati. Il personale interessato ammonta a circa 35 mila unità, destinate ad attività di essenziale importanza per la regolarità del servizio.

Il provvedimento, che chiarisce le norme per il computo delle citate competenze accessorie, non comporta oneri ulteriori per il bilancio dello Stato, in quanto nell'ultimo decennio tali somme sono state corrisposte sulla base dell'interpretazione da esso confermata.

Raccomanda pertanto la sollecita conversione in legge del decreto-legge n. 326 del 1993, per favorire la quale le Commissioni di Camera e Senato non hanno introdotto emendamenti *(Applausi)*.

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*, nell'esprimere apprezzamento per la relazione svolta dall'onorevole Nucci Mauro, che ha evidenziato l'urgenza e la necessità del provvedimento e ne ha approfondito gli aspetti tecnici, raccomanda anch'ella una sollecita approvazione *(Applausi dei deputati del gruppo della DC)*.

ALTERO MATTEOLI rileva che la situazione delle poste italiane è particolarmente difficile sul piano finanziario ed amministrativo. I bassi livelli qualitativi del servizio offerto hanno più d'una causa. Per anni il personale è stato assunto con criteri e motivazioni clientelari: i carichi di lavoro sono mal distribuiti e la produttività continua a diminuire. Anche il personale deve farsi carico dei problemi dell'amministrazione, ma spetta ai vertici, sui quali gravano le maggiori responsabilità, dare l'esempio.

Con il provvedimento non si rende più pesante la busta paga dei dipendenti delle poste: ci si limita ad evitare che le retribuzioni risultino decurtate. La questione andrà comunque riesaminata alla luce della trasformazione dell'amministrazione in società per azioni.

I deputati del gruppo del MSI-destra nazionale non sono dunque contrari alla conversione in legge del decreto-legge n. 326 del 1993.

REMO RATTO osserva che il provvedimento definisce due questioni: i criteri di computo del premio industriale spettante ai dipendenti del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e il conteggio delle festività ai fini della corresponsione del compenso annuale di incentivazione. Pur condividendo nel merito il provvedimento, non ritiene opportuno il ricorso allo strumento della decretazione d'urgenza, per il rilievo marginale della questione ma anche perché i rapporti di lavoro nel pubblico impiego sono affidati, per legge, alla contrattazione sindacale.

Inoltre, non è corretto parlare di interpretazione autentica: si è infatti in presenza di una nuova normativa. Il Governo dovrebbe rispettare le leggi dello Stato e non ricorrere ad espedienti per aggirarle.

ANTONIO BRUNO concorda sull'esigenza – sottolineata dall'onorevole Matteoli – di una revisione del funzionamento del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni. Non è tuttavia questa la sede idonea per affrontare tale problema. Il provvedimento in esame è comunque un atto dovuto: l'iniziativa legislativa di interpretazione autentica rappresentava, a questo punto, probabilmente l'unico strumento per scongiurare il caos nel servizio postale. L'interpretazione restrittiva adottata dall'amministrazione sulla base di una decisione della sezione della Corte dei conti per la regione Campania era infatti ingiusta e penalizzante. Il gruppo del PSDI è pertanto favorevole ad un provvedimento che riconosce i diritti di una benemerita categoria di pubblici dipendenti.

ANTONIO PIZZINATO ricorda che i deputati del gruppo del PDS si sono già espressi in Commissione a favore del provvedimento, che riguarda le modalità di corresponsione del cosiddetto premio

industriale in relazione ai giorni di assenza ed al conteggio delle festività. Il gruppo del PDS è favorevole, in quanto la norma riguarda il passato: segnala tuttavia la necessità che il Governo ed il Parlamento operino con coerenza rispetto alle recenti innovazioni legislative intervenute in materia di rapporto di lavoro dei pubblici dipendenti.

I criteri per il calcolo del premio industriale costituirebbero invero materia tipica della negoziazione sindacale decentrata, poiché solo in questa sede è possibile una valutazione più aderente alle concrete realtà di lavoro. Occorre mettere fine alle pratiche del passato e riservare tali materie alla contrattazione sindacale.

Il gruppo del PDS è favorevole al provvedimento solo in quanto esso rappresenti un atto di chiusura con il passato per l'adozione di nuove regole.

Quanto alla riorganizzazione dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, ne auspica la netta separazione dal Ministero e la trasformazione in società per azioni e non già in ente economico pubblico, perché sia garantita la competitività dei servizi. Occorre poi assicurare ad essa un'organizzazione aziendale moderna che sappia utilizzare le professionalità esistenti.

Preannunzia in conclusione il voto favorevole dei deputati del gruppo del PDS, richiamando nuovamente l'esigenza di assegnare un più penetrante ruolo alla contrattazione sindacale dopo la trasformazione in senso privatistico del rapporto di lavoro dei pubblici dipendenti.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ANNA MARIA NUCCI MAURO, *Relatore*, ribadisce che il provvedimento reca una norma di interpretazione autentica, senza alcuna estensione normativa.

Condivide l'esigenza prospettata dell'onorevole Pizzinato di assumere le misure conseguenti all'avvenuta trasformazione del rapporto di pubblico impiego; il provvedimento in esame, peraltro, riguarda il pregresso e non innova per il futuro. Ne sollecita in conclusione l'approvazione, prendendo atto che dalla discussione è emerso un unanime consenso.

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*, registra con soddisfazione l'unanime valutazione positiva che si è registrata sul provvedimento. Si tratta di disposizioni volte a confermare l'interpretazione corretta e da sempre seguita in merito al conteggio dei compensi. Sottolinea che la recente adozione da parte del Ministero di una interpretazione restrittiva sulla base dei rilievi della sezione della Corte dei conti per la Campania mirava solo ad evitare ulteriori vertenze dinanzi ad altre sezioni della Corte dei conti.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 17,30.

**La seduta, sospesa alle 11,55, è ripresa alle 17,30.**

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Artioli, Formigoni e Pisicchio sono in missione a decorrere dal pomeriggio di oggi.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventiquattro, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Sull'ordine dei lavori.**

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

**Autorizzazione di relazione orale.**

PRESIDENTE comunica che la VIII Commissione permanente (Ambiente) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

S. 1518. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 settembre 1993, n. 367, recante disposizioni urgenti per l'acquisto di velivoli antincendio da parte della Protezione civile » *(approvato dal Senato)* (3232).

*(Così rimane stabilito).*

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE avverte che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento che, constando di un articolo unico al quale non sono riferiti emendamenti, sarà posto direttamente in votazione nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A).*

MAURO MICHIELON dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord, rilevando che il vero problema non sta nella determinazione dei giorni da computarsi per l'erogazione dei compensi incentivanti, ma nella fissazione di modalità che ne connettano l'attribuzione ad effettivi parametri di produttività.

PRESIDENTE sospende la seduta per consentire l'ulteriore decorso del regolamentare termine di preavviso.

**La seduta, sospesa alle 17,40, è ripresa alle 17,55.**

CARLO TASSI, parlando per dichiarazione di voto sul complesso del provvedimento, nel far presente che nella rubrica televisiva « Oggi al Parlamento » di ieri si è omesso di dare conto dello svolgimento della sua interpellanza sulle cooperative rosse, dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale sul provvedimento, poiché l'interpretazione autentica di una norma non può essere posta con un decreto-legge: di qui, a prescindere dal merito, la posizione del suo gruppo *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3213, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 364 |
| Votanti | 343 |
| Astenuti | 21 |
| Maggioranza | 172 |
| Hanno votato *sì* | 343 |

*(La Camera approva).*

GUGLIELMO ROSITANI, parlando per una precisazione, fa presente che il dispositivo elettronico non ha registrato il voto da lui espresso.

PRESIDENTE dà atto all'onorevole Rositani di questa precisazione.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 17 settembre 1993, n. 364, recante interventi urgenti per il sistema informativo, per le strutture, per le attrezzature e per i servizi dell'Amministrazione giudiziaria (3127).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 22 ottobre scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali, il presidente della II Commissine ha rinunziato alla replica ed ha replicato il ministro di grazia e giustizia.

Avverte che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento, nonché il seguente parere:

NULLA OSTA

sugli emendamenti Mancini Gianmarco 2. 1 e 9. 1 della Commissione;

PARERE CONTRARIO

sugli articoli aggiuntivi Cirino Pomicino 2. 01 e 9. 01 della Commissione.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti ed articoli aggiuntivi si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione, identico a quello del Governo *(vedi l'allegato A)*.

Avverte che l'articolo aggiuntivo Cirino Pomicino 2. 01 è stato ritirato dal presentatore.

FRANCESCO POLIZIO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 9. 1 e dell'articolo aggiuntivo 9. 01 della Commissione; invita il presentatore dell'emendamento Mancini Gianmarco 2. 1 a ritirarlo per trasfonderne eventualmente il contenuto in un ordine del giorno, esprimendo altrimenti parere contrario.

VINCENZO BINETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, accetta l'emendamento 9. 1 e l'articolo aggiuntivo 9. 01 della Commissione. È contrario all'emendamento Mancini Gianmarco 2. 1.

GIANMARCO MANCINI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2. 1, annunziando fin d'ora l'astensione dal voto dei deputati del gruppo della lega nord sul complesso del provvedimento.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mancini Gianmarco 2. 1.

*(Segue la votazione)*.

Comunica il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 367 |
| Votanti | 313 |
| Astenuti | 54 |
| Maggioranza | 157 |
| Hanno votato *sì* | 6 |
| Hanno votato *no* | 307 |

*(La Camera respinge)*.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 9. 1 della Commissione.

*(Segue la votazione)*.

Comunica il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 358 |
| Votanti | 354 |
| Astenuti | 4 |
| Maggioranza | 178 |
| Hanno votato *sì* | 314 |
| Hanno votato *no* | 40 |

*(La Camera approva)*.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 9. 01 della Commissione.

*(Segue la votazione)*.

Comunica il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 353 |
| Votanti | 336 |
| Astenuti | 17 |
| Maggioranza | 169 |
| Hanno votato *sì* | 298 |
| Hanno votato *no* | 38 |

*(La Camera approva)*.

Passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

GIANFILIPPO BENEDETTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista, pur nella convinzione che, soprattutto in materia di giustizia, si fa troppo poco e troppo tardi. La vicenda di Tangentopoli, ad esempio, mostra un appesantimento della fase in-

quisitoria che rende difficile giungere alla fase dibattimentale. Una difficoltà che taluno potrebbe strumentalizzare a danno del sistema giudiziario.

Malgrado il costante abuso della decretazione d'urgenza, tale strumento è in questo caso opportunamente usato *(Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista).*

GIANFRANCO ANEDDA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale, nonostante alcune riserve e dubbi sul modo con cui il Ministero di grazia e giustizia ha gestito e continua a gestire le risorse finanziarie. Auspica una maggiore attenzione al riguardo da parte del ministro Conso *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

ALFONSO MARTUCCI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo liberale, che pure esprimono forti riserve sull'approssimazione e la frammentarietà delle misure con cui vengono affrontati i problemi della giustizia. Il provvedimento sembra presupporre un'amministrazione ben organizzata: presupposto smentito dalle singole norme in esso contenute, che la Camera finirà con l'approvare per inerzia, senza avvedersi della sproporzione tra i diversi finanziamenti assegnati.

EDOARDO RONCHI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei verdi, che rilevano tuttavia come la necessità di ricorrere ad un provvedimento straordinario per sovvenire a necessità assolutamente ordinarie dimostri le carenze gravissime della gestione amministrativa nel settore della giustizia *(Applausi dei deputati del gruppo dei verdi).*

FERDINANDO IMPOSIMATO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del PDS, pur riconoscendo i gravi limiti del provvedimento: da anni il suo gruppo ha richiesto stanziamenti volti a rendere efficienti gli uffici giudiziari, che versano in gravi difficoltà. Il provvedimento in esame è senz'altro insufficiente a far fronte a tali esigenze: auspica pertanto da parte del Governo la previsione di più adeguate risorse per la giustizia.

PRESIDENTE chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

*(Così rimane stabilito).*

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3127 di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 320 |
| Votanti | 285 |
| Astenuti | 35 |
| Maggioranza | 143 |
| Hanno votato *sì* | 285 |

*(La Camera approva).*

**Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 settembre 1993, n. 370, recante proroga delle disposizioni in materia di sgravi contributivi (3129).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 22 ottobre scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali, ha replicato il relatore ed ha rinunziato alla replica il rappresentante del Governo.

Avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

a condizione che, all'articolo 1, i commi 1, 2 e 5 siano ripristinati nel testo originario del decreto-legge, in quanto le modificazioni apportate dalla XI Commissione comportano maggiori oneri prevedendo una copertura a valere su risorse non disponibili.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti all'articolo 1 del decreto-legge nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A)*.

ORAZIO SAPIENZA, *Relatore*, invita il Governo a ritirare i suoi emendamenti 1. 1, 1. 2 e 1. 3, esprimendo altrimenti parere contrario. La Commissione ritiene infatti importanti le modifiche da essa apportate al testo originario: del resto, è il Governo che dovrebbe impegnarsi per fare fronte alle esigenze di ordine finanziario richiamate dalla Commissione bilancio.

LUCIANO AZZOLINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1. 1, 1. 2 e 1. 3 del Governo. La questione sollevata dal relatore è all'attenzione del Governo, ma allo stato i conseguenti oneri ricadrebbero su risorse non disponibili: occorre pertanto ripristinare il testo originario del decreto-legge, mentre il Governo si impegna sin d'ora a valutare le possibili soluzioni del problema.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento 1. 1 del Governo.

ANTONIO PIZZINATO fa presenti le contraddizioni che hanno contraddistinto i comportamenti del Governo e della Commissione bilancio in merito alla questione degli sgravi contributivi, di volta in volta prorogati con decreti-legge in un quadro di totale incertezza per le imprese.

Ricorda l'accordo del 23 luglio con cui il Governo si è impegnato a dare continuità alla fiscalizzazione degli oneri contributivi. Perché dunque si oppone al differimento della proroga al 30 giugno 1994 ? Il disegno di legge finanziaria e il provvedimento collegato sono la sede idonea per risolvere i problemi di copertura. Dichiara pertanto voto contrario sugli emendamenti del Governo *(Applausi dei deputati del gruppo del PDS)*.

REMO RATTO sottolinea la confusione ed il disagio che l'approvazione degli emendamenti del Governo creerebbe negli operatori economici, i quali si troverebbero in una posizione di sfavore rispetto alle imprese degli altri paesi. Dichiara pertanto voto contrario *(Applausi dei deputati del gruppo repubblicano)*.

MICHELE VISCARDI sottolinea la necessità di tener conto delle risorse al momento effettivamente disponibili e l'obbligo di assicurare l'effettiva copertura finanziaria delle leggi di spesa. Dichiara pertanto voto favorevole.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1. 1 del Governo.

*(Segue la votazione)*.

Comunica il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 316 |
| Votanti | 304 |
| Astenuti | 12 |
| Maggioranza | 153 |
| Hanno votato *sì* | 129 |
| Hanno votato *no* | 175 |

*(La Camera respinge – Applausi dei deputati dei gruppi del PDS, della lega nord, del MSI-destra nazionale e dei verdi)*.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1. 2 del Governo.

*(Segue la votazione)*.

Comunica il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 324 |
| Votanti | 309 |
| Astenuti | 15 |
| Maggioranza | 155 |
| Hanno votato *sì* | 146 |
| Hanno votato *no* | 163 |

*(La Camera respinge)*.

ANTONIO PIZZINATO, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che l'emendamento 1. 3 del Governo dovrebbe ritenersi precluso a seguito della reiezione dei due precedenti.

PRESIDENTE ne conviene. Dichiara così precluso l'emendamento 1. 3 del Governo.

Passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

ANTONIO PIZZINATO, preso atto della conferma data dall'Assemblea al testo elaborato dalla Commissione, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del PDS.

EMILIA CALINI CANAVESI osserva che il provvedimento esprime pienamente lo spirito della politica del Governo e non può pertanto trovare il consenso del gruppo di rifondazione comunista, pur disposto a sostenere misure che, aiutando le piccole e medie imprese, tutelano l'occupazione.

Si interviene ancora una volta sulla materia con una proroga, come tale inidonea ad affrontare i problemi dando certezza a lavoratori e imprese.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

Si tende così a disinnescare le tensioni esistenti, ma si differisce ancora una volta una soluzione organica per il problema dell'occupazione e dello sviluppo del Mezzogiorno. Dichiara pertanto l'astensione dal voto dei deputati del gruppo di rifondazione comunista *(Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista).*

MARCO FABIO SARTORI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della lega nord, i quali non condividono l'impostazione del provvedimento, che riserva gli sgravi contributivi alle sole aree meridionali. Si perpetuano così gli errori e le improvvisazioni dei precedenti Governi e non si considera che vi sono situazioni di grave crisi anche in altre zone del paese *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).*

PRESIDENTE indìce la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3129 di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 324 |
| Votanti | 295 |
| Astenuti | 29 |
| Maggioranza | 148 |
| Hanno votato *sì* | 260 |
| Hanno votato *no* | 35 |

*(La Camera approva).*

**Sull'ordine dei lavori.**

PRESIDENTE avverte che, poiché la richiesta di deliberazione ai sensi dell'articolo 96-*bis* del regolamento sul disegno di legge di conversione n. 3231 è stata ritirata dai presentatori, s'intende cancellato il relativo punto 5 dell'ordine del giorno.

**Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 9 ottobre 1993, n. 405, recante disposizioni urgenti in materia di ricorsi alle commissioni censuarie relativi alle tariffe d'estimo e alle rendite delle unità immobiliari urbane, nonché alla delimitazione delle zone censuarie (3231).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 19 ottobre scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 405 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3231.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 14 ottobre scorso la VI Commissione (Finanze) è stata autorizzata a riferire oralmente.

MANFREDO MANFREDI, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda che il provvedimento tende a porre rimedio alla mancata costituzione di trentacinque commissioni censuarie provinciali, che ha determinato l'impossibilità di decidere sui ricorsi presentati dai comuni. Il provvedimento sancisce l'accoglimento dei ricorsi non decisi, in modo da consentire l'eventuale ricorso dell'amministrazione alla Commissione censuaria centrale e la conseguente conclusione dell'*iter* procedurale.

Raccomanda pertanto una sollecita conversione in legge del decreto-legge n. 405 del 1993.

PAOLO BRUNO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, si associa alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali. Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che l'unico emendamento presentato si intende riferito all'articolo 1 del decreto-legge nel testo della Commissione, identico a quello del Governo *(vedi l'allegato A)*.

MANFREDO MANFREDI, *Relatore*, si rimette al parere del Governo sull'emendamento Tassi 1. 1.

PAOLO BRUNO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, esprime parere contrario sull'emendamento Tassi 1. 1.

CARLO TASSI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 1, osservando che il provvedimento crea una scandalosa confusione fra poteri, prevedendo che siano da intendersi accolti per legge ricorsi di carattere giurisdizionale presentati dinanzi a commissioni censuarie che, oltretutto, non si sono mai costituite. Ciò dà luogo inoltre a disparità di trattamento rispetto ai comuni che abbiano visto respinti i ricorsi da essi proposti *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale)*.

REMO RATTO, parlando per una precisazione, fa presente che nella votazione finale del disegno di legge di conversione n. 3129 non è stato registrato il suo voto, che sarebbe stato favorevole.

PRESIDENTE dà atto di questa precisazione.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassi 1. 1.

*(Segue la votazione)*.

Comunica il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 313 |
| Votanti | 307 |
| Astenuti | 6 |
| Maggioranza | 154 |
| Hanno votato *sì* | 47 |
| Hanno votato *no* | 260 |

Sono in missione 20 deputati.

*(La Camera respinge)*.

ROBERTO ASQUINI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord sul provvedimento nel suo complesso.

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3231 di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione)*.

Comunica il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Presenti | 316 |
| Votanti | 299 |
| Astenuti | 17 |
| Maggioranza | 150 |
| Hanno votato *sì* | 298 |
| Hanno votato *no* | 1 |

*(La Camera approva)*.

**Seguito della discussione della proposta di legge: S. 115-130-348-353-372-889-1045-1050-1281-bis. — Senatori Pecchioli ed altri; De Matteo; Compagna ed altri; Compagna ed altri; Fabbri ed altri; Acquaviva ed altri; Gava ed altri; Speroni ed altri; Rocchi ed altri: Disciplina delle campagne elettorali per l'elezione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica (approvata dal Senato) (2871) e delle concorrenti proposte di legge: Piro (255); Mattarella ed altri (538); Cariglia ed altri (657); Pappalardo (826); Battistuzzi ed altri (1026); Tassone ed altri (2253); Tassi (2381); Fortunato (2483); Fortunato (2507); Martinat ed altri (2821); Butti (2916).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta dell'11 ottobre scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali.

GIAMPAOLO D'ANDREA, *Relatore*, rileva che nella discussione non è emerso, se non nell'intervento dell'onorevole Vito, alcun dissenso radicale rispetto alla linea del testo elaborato dalla Commissione. Esso è frutto di un ampio lavoro e di un'elaborazione collegiale, intesa a ricercare il più largo consenso.

Ampia è stata la richiesta di una disciplina omogenea per le varie campagne elettorali: ed è questa un'esigenza particolarmente rilevante, attesi i problemi che potrebbero derivare da normative diverse o contraddittorie. A tale esigenza il Comitato dei nove si riserva di corrispondere con l'elaborazione di una norma finale di coordinamento al termine dell'esame in Assemblea.

Esteso consenso si è registrato anche per il limite alle spese elettorali, pur se permangono posizioni diverse in ordine all'ammontare di tale limite. È stata inoltre migliorata la disciplina sanzionatoria. Fa discutere la proposta di un'*authority* che controlli i rendiconti dei candidati sulle relative spese elettorali e sanzioni eventuali irregolarità: tale soluzione appare comunque più convincente rispetto a ipotesi di giurisdizione domestica. La Commissione ha operato per meglio precisare i confini fra il lecito e l'illecito, indirizzando la propria scelta su sanzioni di tipo amministrativo e interdittivo.

Respinge l'accusa, rivolta alla Commissione, di avere perseguito intenti di restaurazione partitocratica. Occorre comunque aiutare i partiti a rigenerarsi, giacché la loro funzione collettiva, in un modello di democrazia partecipata, non può essere surrogata da singoli candidati, pur se autorevoli. Per questo è necessario un contributo pubblico alle spese elettorali, deliberatamente salvaguardato dal quesito referendario dello scorso 18 aprile.

Nel ricordare che la nuova disciplina sul finanziamento dei partiti è all'esame del Senato, sottolinea la necessità di nuove norme in materia di contributo pubblico per le spese elettorali e di autofinanziamento delle campagne: le vecchie regole, infatti, non sono più adeguate alla nuova normativa elettorale *(Applausi)*.

LEOPOLDO ELIA, *Ministro per le riforme elettorali ed istituzionali*, esprime compiacimento per il lavoro svolto dalla Commissione, pervenuto ad un testo che approfondisce il testo del Senato senza però stravolgerlo, come da una lettura affrettata potrebbe apparire.

Il provvedimento mira a raggiungere obiettivi di genuinità quanto alla formazione del convincimento degli elettori, garantendo parità di condizioni fra i candidati e sobrietà quanto all'ammontare delle spese elettorali.

Ciò segue una tendenza comune ai paesi dell'Europa democratica, mentre negli Stati Uniti d'America vigono regole e condizioni diverse, mancando fra l'altro il finanziamento pubblico per le elezioni del Congresso e un tetto massimo per le spese elettorali. L'attività di raccolta di fondi, non sottoposta a limiti globali, viene interpretata come una manifestazione di consenso *in fieri*. Ciò che ovunque si tende a garantire è l'effettività delle regole, attraverso sanzioni anche d'ordine costituzionale.

La materia è stata fino ad oggi affrontata in Italia in modo frammentario e non sempre coerente.

Il provvedimento si propone di differenziare la disciplina imponendo obblighi più stringenti al servizio pubblico radiotelevisivo, che riveste una posizione particolare, obblighi minori alle emittenti locali e ancora minori alla stampa. Ricorda che un indiscriminato accesso dei singoli candidati avrebbe reso inagibile la disciplina.

Ritiene infondate le accuse di ipocrisia mosse al provvedimento in merito al tetto massimo per le spese elettorali: la soluzione prescelta non è affatto in contrasto con il referendum del 18 aprile. Il contributo erogato in occasione delle campagne elettorali è ben diverso, infatti, dal finanziamento pubblico ai partiti.

Quanto alla formazione della somma da mettere a disposizione dei candidati e delle liste, si tratta di stabilire un adeguato metodo. Si è ritenuto, con larghissimo consenso, di far riferimento, ai fini della ripartizione, non al numero dei seggi ma alla percentuale di voti in relazione a una massa di fondi commisurata al numero di abitanti.

Compare infine nel provvedimento la sanzione costituzionale della decadenza dal mandato parlamentare in caso di sfondamento del tetto per le spese elettorali: non ritiene necessaria a tal fine una modifica costituzionale, essendo sufficiente una legge ordinaria. Tale misura avrà un effetto moralizzatore di deterrenza.

Auspica dunque la rapida approvazione del provvedimento, valido completamento della nuova disciplina elettorale *(Applausi)*.

PRESIDENTE avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

sul testo a condizione che:

il comma 2 dell'articolo 6 sia riformulato nei termini seguenti: « 2. Le somme di cui al comma 1 vengono rivalutate dal Ministero dell'interno periodicamente sulla base degli indici ISTAT dei prezzi all'ingrosso »;

al comma 6 dell'articolo 8, dopo le parole: « comma 5 », siano inserite le seguenti: « ferma restando l'attuale dotazione organica »;

l'articolo 8 sia modificato nei termini previsti dall'emendamento 8. 28 della Commissione.

TEODORO BUONTEMPO, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che la proposta di legge riproduce sostanzialmente le previsioni contenute nella legge sull'elezione diretta del sindaco. Tali norme, non distinguendo fra propaganda e informazione, hanno provocato e stanno provocando incertezze applicative che potrebbero dar luogo a situazioni incredibili, ad esempio premiando – con le regole in materia di propaganda televisiva gratuita e a pagamento – chi ha più rispetto a chi ha meno.

Propone pertanto il rinvio del provvedimento alla Commissione, affinché possa venire riesaminato alla luce dell'esperienza del prossimo turno di elezioni amministrative, per conseguire, in tempi brevi, l'opportuna chiarezza normativa *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale)*.

PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 41 del regolamento, sulla proposta di rinvio alla Commissione formulata dal deputato Buontempo darà la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

ELIO VITO, parlando a favore, ritiene molto opportuna la proposta dell'onorevole Buontempo. Il testo della Commissione, con una serie di norme e cavilli, impedisce ai candidati di svolgere liberamente le loro campagne elettorali, restituendo le elezioni ai partiti. Per di più, i nuovi emendamenti presentati dalla Commissione rispetto al testo da essa predi-

sposto lo modificano assai estesamente: stante l'importanza del provvedimento, sarebbe opportuna una revisione che consentisse all'Assemblea di deliberare su un testo chiaramente formulato *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare contro, pone in votazione la proposta dell'onorevole Buontempo di rinviare il provvedimento alla Commissione.

Per agevolare il computo dei voti, dispone che la votazione abbia luogo mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

*(È respinta).*

Passa all'esame dell'articolo 1 della proposta di legge n. 2871 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti, subemendamenti e articoli aggiuntivi ad esso riferiti *(vedi l'allegato A).*

TEODORO BUONTEMPO osserva che troppo spesso molti deputati esprimono il loro voto senza riflettere adeguatamente sulle proposte avanzate: si riferisce alla reiezione della sua proposta di rinvio del provvedimento alla Commissione, volta a consentire un necessario miglioramento del testo che, nell'attuale formulazione, prevede un sistema facilmente aggirabile e privo di adeguati controlli.

Il provvedimento, in realtà, assicura ai partiti il monopolio della campagna elettorale, escludendone di fatto il singolo candidato; inoltre non è definito il confine tra propaganda e informazione, ciò che può essere fonte di gravi iniquità a vantaggio della partitocrazia: si consideri ad esempio il divieto imposto ai candidati di apparire persino nei notiziari televisivi.

Si tratta di una norma già contenuta nel provvedimento sull'elezione diretta del sindaco, che reca grave pregiudizio ad una corretta informazione.

Le emittenti di chiara ispirazione politica, non essendo organi ufficiali di informazione dei partiti e di movimenti politici, non sono sottratte alle norme sull'accesso ai mezzi di informazione: ma chi può sostenere che *Radio onda rossa* darà tranquillamente spazio, ad esempio, ai candidati del MSI-destra nazionale? Si tratta di una disciplina chiaramente destinata a restare inapplicata.

Il gruppo del MSI-destra nazionale è certo favorevole ad una nuova normativa sul funzionamento delle campagne elettorali: ma non può condividere un testo che favorisce i partiti e schiaccia i singoli candidati; che inciderà sulle piccole emittenti senza toccare i grandi gruppi d'informazione.

Manca poi una norma che disciplini in via generale la propaganda per tutte le consultazioni elettorali.

Per queste ragioni preannunzia sin d'ora il suo voto contrario sul provvedimento *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, rappresenta l'opportunità, data l'ora, di rinviare alla seduta di domani l'espressione dei pareri del relatore e del Governo.

PRESIDENTE ne conviene.

Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 1 e sul complesso degli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso riferiti, rinvia pertanto alla seduta di domani il seguito del dibattito.

**Autorizzazioni di relazione orale.**

PRESIDENTE comunica che la I Commissione permanente (Affari costituzionali) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sulle seguenti proposte di legge costituzionale:

TASSI: « Modifica all'articolo 138 della Costituzione » *(urgenza)*; LABRIOLA ed altri: « Abrogazione del terzo comma dell'articolo 138 della Costituzione » *(ur-*

*genza)* (1830-2665) *(la Commissione ha proceduto all'esame abbinato).*

*(Così rimane stabilito).*

Le Commissioni riunite V (Bilancio) e VI (Finanze) hanno deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 24 settembre 1993, n. 376, recante disposizioni concernenti l'estinzione dei crediti di imposta sui redditi e modalità per la determinazione dei tassi di interesse relativi ai rapporti di credito e debito dello Stato » (3161).

*(Così rimane stabilito).*

**Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 27 ottobre 1993, alle 9,30:

1. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

S. 115-130-348-353-372-889-1045-1050-1281-*bis*. — Senatori PECCHIOLI ed altri; DE MATTEO; COMPAGNA ed altri; COMPAGNA ed altri; FABBRI ed altri; ACQUAVIVA ed altri; GAVA ed altri; SPERONI ed altri; ROCCHI ed altri: Disciplina delle campagne elettorali per l'elezione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica *(Approvata dal Senato)* (2871).

PIRO: Disciplina della propaganda elettorale (255).

MATTARELLA ed altri: Misure urgenti per la disciplina della propaganda elettorale con particolare riferimento al sistema delle telecomunicazioni di massa (538).

CARIGLIA ed altri: Disciplina dei sondaggi preelettorali (657).

PAPPALARDO: Norme in materia di spese elettorali (826).

BATTISTUZZI ed altri: Norme per la disciplina dei sondaggi di opinione (1026).

TASSI: Estensione dell'obbligo di denuncia delle spese elettorali ai non eletti (2381).

FORTUNATO: Disciplina della propaganda elettorale (2483).

FORTUNATO: Disciplina dei sondaggi preelettorali (2507).

MARTINAT ed altri: Modifiche all'articolo 6 della legge 4 aprile 1956, n. 212, in materia di divieto di pubblicazione e di diffusione di sondaggi nel corso di consultazioni elettorali (2821).

BUTTI: Divieto di diffusione dei sondaggi di opinione durante le consultazioni elettorali (2916).

—*Relatore:* D'Andrea.
*(Relazione orale).*

2. — *Discussione delle proposte di legge costituzionale:*

LABRIOLA ed altri: Abrogazione del terzo comma dell'articolo 138 della Costituzione (2665).

TASSI: Modifica all'articolo 138 della Costituzione (1830)

— *Relatore:* Labriola.

**La seduta termina alle 20,25.**

---

*Licenziato per la stampa dall'Ufficio del resoconto sommario alle 22,55.*

*Stabilimenti Tipografici*
*Carlo Colombo S p A*

*Stampato su carta riciclata ecologica*

SMA11-264
Lire 500